

## APPROFONDIMENTO CIVILE

# Gli oneri probatori del lavoratore che agisce per il riconoscimento delle mansioni superiori (Tribunale Bari n. 3285/2023)

**Data pubblicazione:** 05/02/2024

**Autore:** Avv. Roberto Francesco Iannone

**Categoria:** Civile

## Contenuto

### LA QUESTIONE

Quali sono gli oneri probatori in capo al lavoratore che agisce per il riconoscimento delle mansioni superiori?

A fare una generale ricognizione sul punto, richiamando giurisprudenza di legittimità ormai uniforme[1], è stato, da ultimo, il Giudice del Tribunale di Bari, nella persona della Dott.ssa Angela Vernia, in funzione di Giudice del Lavoro, occupandosi di un ricorso, presentato da un aiuto cuoco[2] che, viceversa, rappresentava di aver effettuato un orario di lavoro maggiore di quello pattuito e indicato in busta paga, senza percepire il relativo trattamento economico, ma soprattutto di aver svolto nel corso del rapporto di lavoro le mansioni di cuoco unico e capo reparto catering, corrispondenti ad una qualifica superiore.

### LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DEL LAVORO DI BARI

Il Tribunale di Bari, accogliendo il ricorso, statuiva che:

***"il lavoratore che agisca in giudizio per ottenere l'inquadramento in una qualifica superiore a quella rivestita, sulla base dello svolgimento di mansioni superiori, ed il pagamento delle relative differenze retributive ha l'onere di allegare e di provare gli elementi posti a base della domanda e, in particolare, è tenuto ad indicare esplicitamente quali siano i profili caratterizzanti le***

*mansioni di detta qualifica, raffrontandoli altresì espressamente con quelli concernenti le mansioni che egli deduce di avere concretamente svolto, e a fornirne la prova. Va precisato, inoltre, che ove un contratto collettivo preveda una medesima attività di base in distinte qualifiche, in scala crescente, a seconda che tale attività sia svolta in maniera elementare o in maniera più complessa, il fatto costitutivo della pretesa del lavoratore che richieda la qualifica superiore, il cui onere di allegazione e di prova incombe sullo stesso lavoratore, non è solo lo svolgimento della suddetta attività di base, ma anche l'espletamento delle più complesse modalità di prestazione, alle quali la declaratoria contrattuale collega il superiore inquadramento".*

***Viceversa, il riconoscimento processuale della pretesa deve avvenire attraverso un procedimento logico-giuridico composto da tre fasi successive:***

- a) accertamento in fatto delle attività lavorative concretamente svolte dal dipendente;
- b) individuazione delle qualifiche e dei gradi previsti dal contratto collettivo di categoria;
- c) raffronto tra il risultato della prima indagine ed i testi della normativa contrattuale individuati nella seconda.

Naturalmente, tale procedimento logico-giuridico deve essere scrupolosamente osservato dal Giudice, ma l'onere di provare i fatti costitutivi della pretesa non può che spettare al lavoratore, che rivendichi il trattamento economico più vantaggioso.

## **NOTE**

[1] Ex plurimis Cass. SSUU 25837/2007

[2] Rappresentato e difeso dall'avv. Attilio Triggiani.

**Avv. Michelealfredo Chiariello** Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti [www.avvmichelealfredochiariello.it](http://www.avvmichelealfredochiariello.it) e [www.studiolegalechiariello.it](http://www.studiolegalechiariello.it), nonché ideatore e fondatore del progetto giuridico "Il periscopio del diritto", di cui è autore e responsabile